

Un dì nel fiore del mio quarto aprile,
 Mentr' io maravigliava al tempestoso
 Balzar del core e vi tenea la mano,
 Mi stette innanzi una femminile larva,
 Esponandomi il lauro in su le chiome,
 Breve, dille, e sì grande e desolata. (B)
 Realtà fosse o visione o sogno,
 La mente non obblia quella figura
 Ch'era tremenda, e tuttavia serbava
 L'alta beltà delle Adiache forme.

Testo Norberto alla Zevadec pictu
 tu chi si vate e beneti lunge udrai
 canto alzarsi d' amor pieno di morte.

(C)
 51

AKAΔHMIA



AKOHNON

AKAΔHMIA

AKOHNON